



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



TRENTINO

SGM

STATI GENERALI DELLA MONTAGNA

SVILUPPARE IL PAESAGGIO

Agricoltura e selvicoltura a presidio del territorio
Identità, qualità e sostenibilità

Marzo 2019

1. ANALISI

In Trentino, nel periodo 2007-2017, l'incidenza del comparto agro-forestale sul valore aggiunto totale è mediamente pari al 3,3% (con un valore aggiunto di circa 600 milioni di euro), più elevato rispetto alla media nazionale (2,0%). Il settore agricolo contribuisce alla crescita economica del territorio anche attraverso la commercializzazione dei suoi prodotti, con un peso del 20% circa dell'export provinciale, che consistono principalmente in vini e spumanti (mentre il 70% della produzione di mele è destinata al mercato nazionale).

L'agricoltura trentina, pur caratterizzata da un elevato grado di specializzazione produttiva nel settore frutticolo e viticolo, riveste una rilevanza strategica anche per il mantenimento dell'ambiente e del paesaggio determinando, di conseguenza, rilevanti ricadute positive per la collettività, anche a valenza sociale ed economica.

Sempre più forte la spinta nel senso della sostenibilità, a partire dall'espansione dell'agricoltura biologica e dalla diffusione di tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e volte all'ottenimento di prodotti salubri e di qualità.

La zootecnia, ancora capillarmente diffusa, continua a giocare un ruolo strategico per il mantenimento del territorio e di un'economia tradizionale legata alla montagna.

In Trentino, le foreste coprono il 63% della superficie complessiva e sono in grado di concorrere ad assicurare tutta una serie di funzioni di interesse collettivo (qualità del paesaggio, qualità dell'aria e dell'acqua, biodiversità, stabilità idrogeologica, ecc.).

La gestione forestale, pianificata da decenni, mantiene una significativa rilevanza dal punto di vista economico e concorre al mantenimento di una ancora dinamica filiera foreste – legno – energia che coinvolge proprietari pubblici e privati, imprese di utilizzazione e trasformazione e professionisti, e consente di dedicare risorse economiche importanti alla manutenzione, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio forestale.

La difesa del suolo, ed in modo particolare del sistema integrato alveo – versante, vanta una lunga tradizione operativa e, attraverso il modello dei lavori in amministrazione diretta, assicura elevati livelli di monitoraggio e di manutenzione del territorio, con positive ricadute sul fronte della sicurezza per gli uomini e per le loro attività.

L'agricoltura trentina è connotata da alcuni fattori di debolezza, connessi, in particolare, alla parcellizzazione della proprietà, alle difficoltà nel ricambio generazionale, alle condizioni orografiche del territorio.

Inoltre, la redditività delle aziende è particolarmente esposta alle variazioni climatiche e alle variazioni dei prezzi.

La piccola dimensione delle aziende agricole rappresenta un limite allo sviluppo del settore, in buona parte compensato dal sistema cooperativo che connota la realtà provinciale, a fronte del quale è comunque necessaria una maggiore capacità di fare rete, anche rispetto a soggetti attualmente esterni alle cooperative.

L'orografia del territorio trentino e la sua collocazione rispetto ai flussi di mercato, rappresenta un elemento di costo aggiuntivo che richiede lo sviluppo di processi e strumenti per tenere alta la competitività, puntando su qualità e sostenibilità.

Vanno, in ogni caso, valorizzati il ruolo dei giovani e la capacità di innovazione, anche attraverso il raccordo con il mondo della ricerca scientifica.

Il settore della gestione delle foreste è caratterizzato da un sistema della proprietà prevalentemente pubblico ed il mercato del legno presenta fluttuazioni connesse anche ad eventi climatici o congiunturali a scala globale che rischiano di ridurre i margini di ricavo e, di conseguenza, marginalizzare superfici forestali sempre più vaste.

L'evento estremo di fine ottobre 2018 ha determinato danni pesantissimi per il settore forestale, con più di 3,5 milioni di metri cubi di legname schiantato e 19.000 ettari interessati, e danni importanti al reticolo idrografico, alle opere di difesa e a strutture e attività umane.

Si tratta di una conferma del fatto che i cambiamenti climatici ed il susseguirsi di eventi estremi richiedono di mantenere alta l'attenzione nei confronti dell'azione pianificatoria, di prevenzione, di manutenzione del sistema alveo – versante e di realizzazione di nuove opere per l'elevazione dei livelli di sicurezza.

Opportunità di sviluppo per il settore agricolo possono derivare dall'ulteriore valorizzazione delle produzioni di qualità legate al territorio e da una maggiore diversificazione dell'attività produttiva.

L'offerta dei prodotti agricoli trentini deve essere associata a qualità e sostenibilità, a partire da un'immagine di qualità del territorio trentino.

Un'opportunità preziosa in questa direzione è rappresentata dall'integrazione con il settore del turismo e da maggiori investimenti in conoscenza, formazione, innovazione e sulle giovani generazioni.

Il patrimonio forestale del Trentino costituisce una risorsa fondamentale in grado di assicurare, se adeguatamente gestito, il mantenimento di un'economia vitale connessa alla filiera foresta – legno – energia ed essenziali ricadute sul fronte della qualità del paesaggio, su quello della stabilità idrogeologica e della ricchezza ecosistemica e faunistica.

Nella nuova fase di programmazione dei fondi strutturali europei è prevedibile un ridimensionamento delle risorse finanziarie ed è quindi necessaria una maggiore focalizzazione sulle priorità strategiche.

I cambiamenti climatici rappresentano un ulteriore fattore di rischio da contrastare con azioni di sistema sul fronte della prevenzione e della gestione efficace del rischio.

Il settore zootecnico pare essere quello più esposto, anche in relazione alle fluttuazioni del mercato, a rischi di marginalizzazione ed abbandono.

Le fluttuazioni del valore del legname può determinare un rischio di abbandono progressivo della gestione del patrimonio forestale.

OBIETTIVO STRATEGICO

Rafforzare la competitività e la sostenibilità integrale dei settori agricolo e forestale per prevenire e contrastare il rischio dell'abbandono dei territori di montagna, assicurando, anche per le generazioni future, positive ricadute in termini economici, ambientali e sociali.

2. TEMI DA SVILUPPARE

Si chiede di proporre dei contributi con riferimento ai temi riportati di seguito.

Per formulare delle proposte utili si evidenzia la **necessità di considerare la loro sostenibilità da un punto di vista economico, sociale e ambientale**. Per il settore agricolo si suggerisce di sviluppare sia considerazioni e proposte a valenza trasversale, sia riferite ai diversi settori produttivi.

1 Un nuovo patto sociale per l'agricoltura e le foreste

Rispetto alle distanze culturali e in termini di servizi che si stanno determinando tra aree urbane ed aree rurali, si rileva la necessità e l'urgenza di un investimento a favore di un nuovo "patto sociale" volto ad accrescere la reciproca conoscenza (valori reali, esperienze, esigenze, aspettative), la consapevolezza, il senso di appartenenza, di responsabilità e di solidarietà. (ri-territorializzazione dello sviluppo, qualità e salubrità, sicurezza e presidi territoriali).

- Quali le azioni necessarie da intraprendere per accrescere la consapevolezza dei valori – diretti ed indiretti – connessi alle attività agricole e selvicolturali, per promuovere la diffusione di senso di responsabilità e di appartenenza, per favorire lo sviluppo di una maggiore cultura del territorio e, a partire da questi elementi, giungere ad un nuovo "patto sociale" per l'agricoltura e le foreste (patto sociale e culturale tra le aree urbane e le aree rurali).
- Quali le misure, le azioni e gli strumenti per promuovere il riconoscimento e la remunerazione delle funzioni e dei servizi con ricadute pubbliche per le collettività connessi allo svolgimento delle attività agricole e selvicolturali (sicurezza idrogeologica, qualità del paesaggio, biodiversità, ...).
- Quali i percorsi, gli impegni e le priorità del settore agricolo (zootecnia, ortofruticoltura, viticoltura) e forestale verso la collettività, per la salubrità dei prodotti, per la qualità dell'ambiente e del paesaggio e per la stabilità e sicurezza idrogeologica dei territori.
- Quali i percorsi e gli strumenti per una maggiore integrazione tra settori – agricoltura, foreste, turismo, cultura, ricerca – a partire dal denominatore comune del capitale territoriale.

2 Scenari e priorità' per l'agricoltura e la selvicoltura di domani (ovvero affinché possa esserci un domani per l'agricoltura e la selvicoltura di montagna).

Il rischio della marginalizzazione economica e sociale in molte aree del territorio trentino è reale. Nonostante le misure dedicate, non è facile assicurare un adeguato ricambio generazionale. Tra le priorità emergono quelle relative a politiche integrate per l'insediamento di nuovi giovani e per l'innovazione di processo e di prodotto.

- “Giovani al centro oggi, per l’agricoltura di domani”: quali le azioni prioritarie e gli strumenti più efficaci per favorire e sostenere il ricambio generazionale, con riferimento specifico ai diversi ambiti dell’agricoltura trentina e della selvicoltura.
- Quali i processi, gli strumenti e le azioni per assicurare continuità alle attività agricole e forestali, con particolare riferimento a quelle estensive diffuse sul territorio, e per contrastare il rischio della marginalizzazione e dell’abbandono (dalla mera assistenza ad un approccio integrato di supporto e accompagnamento alle aziende, che punta su ricerca, innovazione, formazione permanente, diversificazione, semplificazione burocratica e digitalizzazione; dal contributo a fondo perduto a nuovi strumenti finanziari di sostegno).
- La sfida dell’Agricoltura e della Selvicoltura 4.0: rispetto alla frontiera obbligata delle nuove tecnologie (satelliti, droni, big data, gis, agricoltura di precisione, ...), quali le priorità di investimento e quali i possibili modelli di collaborazione pubblico – privato, enti di ricerca – aziende.
- Il legame tra prodotti agricoli, cibo, paesaggio, identità e cultura. Come è possibile ragionare su questi aspetti e su come rappresentarli, per qualificare ancora meglio la nostra offerta di prodotti, di territorio e di servizi connessi, incrementando, in questo modo, il valore aggiunto, il valore percepito e, conseguentemente, il prezzo che l’utente è disposto a riconoscere.

3 **Competitività, mercato, marginalità e sostenibilità: alla ricerca di un punto distintivo di equilibrio**

(quando il limite può divenire elemento di valore aggiunto).

Rispetto a principi, approcci e modelli gestionali apparentemente in contrasto e contrapposizione, diviene necessario passare da una lettura superficiale ed emotiva ad una consapevolezza collettiva fondata su informazioni oggettive e scientificamente supportate. Diviene altresì necessario definire quali modelli di agricoltura (zootecnica, ortofrutta, vitivinicoltura, ecc) e selvicoltura il Trentino intende perseguire.

- Coltivazioni intensive e coltivazioni estensive, integrato e biologico, industria e “artigianato di qualità”: a partire dall’analisi delle criticità che caratterizzano oggi i diversi settori e le diverse filiere produttive, quali le azioni prioritarie da mettere in campo, sia sul fronte pubblico così come su quello privato, per individuare un percorso comune capace di far divenire valore di sistema gli elementi differenziali.
- Competitività e sostenibilità: quali gli strumenti e le azioni prioritarie per la ricerca di un punto di equilibrio che ruota intorno al valore della qualità integrale (di territorio, di processo e di prodotto).

- La sfida dei cambiamenti climatici: quali gli strumenti prioritari e le strategie più efficaci, per i settori agricolo e forestale, di mitigazione e di adattamento rispetto all'estremizzazione dei fenomeni (dal gelo alla siccità, dalle fitopatie alla tempesta "VAIA").
- La gestione del rischio in agricoltura e selvicoltura: elementi di criticità e prospettive sul fronte della prevenzione, della mitigazione, dell'adattamento e della comunicazione (nuove tecnologie e nuovi approcci a supporto della prevenzione, nuovi strumenti assicurativi, mutualistici e per la stabilizzazione dei redditi).
- Al fine di perseguire in modo integrato competitività e sostenibilità dei sistemi agricolo e forestale, quali le innovazioni più efficaci da introdurre nelle politiche incentivanti e di sostegno pubbliche, anche in vista della prossima programmazione comunitaria, per assicurare risposte sempre più efficaci alle esigenze espresse dai diversi settori e filiere.
- Con che logica e attraverso quali politiche è possibile integrare la promozione delle produzioni agricole e forestali nel contesto dell'azione di marketing territoriale?

4 Ruolo dell'agricoltura e della selvicoltura nella costruzione del "valore paesaggio" in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Il paesaggio, inteso come storica integrazione tra uomo e territorio, costituisce il capitale territoriale del Trentino. Non si tratta, tuttavia, di una dimensione e di un valore statico: i cambiamenti sono continui, a volte anche veloci, dipendono da più fattori e richiedono, in ogni caso, capacità di lettura dei fenomeni e di indirizzo delle dinamiche, sviluppo di nuove consapevolezze, efficacia nella realizzazione di azioni di mitigazione, accettazione dei cambiamenti e sviluppo di forme di adattamento.

- Paesaggio di ieri, paesaggio di oggi, paesaggio di domani: come contrastare il consumo di suolo agricolo e come recuperare nuovo suolo agricolo (un punto di equilibrio prospettico tra agricoltura e foreste).
- Trasformare il "valore" percepito del paesaggio in "valore" del prodotto: informazione, formazione e promozione per raccontare il Trentino, il suo territorio, la sua gente e i suoi prodotti. Quali i cambiamenti e le innovazioni da mettere in campo per assicurare la valorizzazione integrata del sistema Trentino.
- Investire sulla qualità del paesaggio è investire sul futuro: quali le priorità e le leve sul fronte economico, sociale ed ambientale per accompagnare il processo verso la "cultura della qualità".
- Paesaggi agricoli e paesaggi forestali: quali i processi e le azioni per farli evolvere e riconoscere in paesaggi culturali e paesaggi identitari, strumenti potenti di accrescimento della responsabilità collettiva e di settore e della competitività di sistema (per una nuova cultura rurale, patrimonio collettivo e condiviso con le aree urbane).
- Attraverso quali azioni è possibile diffondere una visione condivisa e valorizzante del paesaggio quale elemento caratterizzante del territorio trentino? Come gestire la relazione tra protezione e infrastrutturazione, attraverso una nozione evoluta di sviluppo?

MATERIALE DI SUPPORTO

- Documento “Agricoltura Domani”
- Dati e grafici di contesto e dinamiche settori agricolo e forestale
- Sintesi strategie PSR 2014 – 2020
- Misure di sostegno previste dal PSR 2014 - 2020